Anno XXVIII. Sabato, 18 Dicembre 1875 N. 293.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI.



PROPOSTA DI UN CONGRESSO DEI COMIZI AGRARI

(Riproduciamo dalla *Libertà*)

Al Direttore della LIBERTÀ.

Signore,

Il IV. Congresso delle Camere di commercio, che testè ebbe luogo in Roma, ha destato in me la convinzione che sarebbe cosa non solo molto opportuna, ma anzi necessaria il convocare prossimamente nella capitale un *Congresso di tutti i Comizi agrari del Regno.*

Un Congresso di tutti i Comizi agrari del Regno sarebbe per motivi, che qui non è il caso di specificare, impresa più significante e più reclamata dalle circostanze e dai bisogni positivi del paese che quella dei Congressi delle Camere di commercio; tanto più poi, perchè attualmente sono, per dir così, all' ordine del giorno *questioni agrarie* della massima importanza pel paese, e che chiedono una pronta e solenne soluzione. E poi non bisogna mai perdere di vista che se l' agricoltura è la più importante industria di ogni Stato civile, lo è in modo tutto particolare per l' Italia. La nostra Italia è come si sa, o almeno dovrebbe sperarsi da tutti, un paese *eminentemente agricolo;* prima, perchè per naturale sua costituzione possiede tutte le condizioni favorevoli di suolo, di clima e di altro per raggiungere il culmine dello sviluppo agricolo, ed il popolo italiano, per numero ed importanza, è dedicato principalmente all' industria agraria. Ma in contrasto a questo vantaggioso stato di cose, largito dalla natura, è pur troppo vero che l' agricoltura italiana trovasi oppressa ed in condizioni derelitte; ed in una estesa parte del regno è rimasta nella bassa sfera di quasi primitivo sviluppo, immersa nelle tenebre della ignoranza, incatenata da pregiudizi dannosi e da fatali superstizioni, poco curata dalla classe agiata dei proprietari, disprezzata dalla generalità del popolo, abbandonata alla infima e più misera classe di esso, costretta ed oppressa da innumerevoli sconci ed errori locali, sociali, amministrativi e legislativi.

Bisogna poi aggiungere che in confronto al bisogno che ha la patria agricoltura di essere liberata da siffatto stato così depresso, anormale e deplorabile, venne fatto poco dal Governo e dalla Nazione in questo senso; nè quel che si fece in prò dell'agricoltura fu fatto bene; spesso i rimedi furono erronei, le iniziative ebbero vantagg per lo più isolati e parziali, e sempre mancò nelle riforme quella armonia e quell' insieme che sono necessari per la efficacia di ogni miglioramento pubblico, e di cui ci danno luminosi esempi appunto anche sul campo agrario l' Inghilterra e la Germania, nonchè altri Stati progrediti sul cammino dello incivilimento moderno.

Di fronte a tali fatti chi vorrebbe negare la grande opportunità in un *Congresso dei Comizi agrari del Regno*, per pronunziarsi su argomenti gravissimi in proposito, e prendere delle decisioni, da cui forse potrebbe attendersi un mutamento salutare e radicale sul campo della patria agricoltura?!

Per questi motivi ritengo che sarebbe non solo un errore economico grave, ma anzi una sconvenevolezza il riunire le Camere di Commercio in solenni Congressi, e privare poi i Comizi agrarii da siffatto benefizio; operando così verrebbesi a rinnovare un errore grave come fu quello di eseguire *una inchiesta industriale* in tutto il Regno, lasciando nel campo dei puri desiderii *una inchiesta agricola*. Se ciò avvenisse sarebbe il caso di supporre che in Italia le cose si capovolgessero, posponendo l' Agricoltura al Commercio, e facendo godere a questo dei privilegi di cui viene privata la prima. È da sperarsi però che tali aberrazioni avvenghano, ma che invece, nell' interesse pubblico, Governo e Nazione sempre più si atterranno con tutti i fatti alla grave verità che *l' Italia è anzi tutto paese agricolo, e che quindi anzi tutto bisogna all'agricoltura rivolgere le principali cure, le più grandi premure ed utili provvedimenti.*

Oltre a queste ragioni d' ordine generale, vi è infine anche una circostanza speciale che consiglia, anzi impone di « riunire prossimamente in Roma un Congresso di tutti i Comizi agrarii del Regno » ed è quella che il IV. Congresso delle Camere di Commercio ha espresso in massima la utilità e la convenienza di « affidare alle Camere di Commercio anche la rappresentanza degli interessi agrari; » vista però la gravità dell' argomento e le difficoltà di applicazione che tale innovazione presenta, si espresse il voto che questa proposizione venga sottoposta ad una commissione scelta dal Ministero nel seno del Consiglio superiore di Commercio e di quello dell' Agricoltura, dopo aver uditi i pareri delle Camere di Commercio e (in ultimo!) dei Comizi agrarii.

Ora, domando io, per dare un voto di peso in risposta a questa vaga proposizione, vi è forse un mezzo più adattato e, direi anche, più dignitoso di quello di un Congresso in Roma di tutti i Comizii agrarii del Regno? Certamente di no! Solo un tale consesso in Campidoglio può esser chiamato a dare una solenne soluzione a questo problema scottante, il quale riguarda nessuno tanto da vicino come interessa la classe agricola. Però per quanto sia importante una simile decisione, pure il *Congresso dei Comizii agrarii del Regno* non dovrebbe punto limitarvi la sua azione, ma dovrebbe deliberare eziandio su altre gravi richieste, e pronunziarsi in proposito di ulteriori argomenti, i quali, come accennammo da principio, costituiscono presentemente in quest' ordine di cose questioni palpitanti per il bene del paese.

In quanto al tempo più adattato per riunire in Roma tale Congresso, dovrebbesi scegliere, secondo me, la prossima primavera, e sarebbe cosa ottima se a tal uopo venisse stabilita l' epoca in cui in Roma avrà luogo anche il Concorso agrario regionale.

Chiudo questo scritto, fidando che i propositi e suggerimenti in esso svolti non restino inefficaci; ma favorevolmente accolte dalla pubblica opinione, ben presto le mie idee si trasformino in fatti, di modo che fra poco si veda riunito in Roma il *Congresso dei Comizii agrarii del Regno*, e da esso tragga buoni auspicii l' Agricoltura e l' Italia.

Roma, li 6 dicembre 1875.

Dott. CARLO OHLSEN.

Notizie Italiane

ROMA — La *Libertà* appoggiando la domanda presentata dal Ministero per la Lista Civile fa voti perchè sia deferita al sindacato del Parlamento anche l' amministrazione della Lista Civile, salvo sempre la dotazione personale del Re, intorno alla quale niun' ombra di sindacato è nemmeno ammissibile.

— Il principe Borghese, sposo della principessa Torlonia, è gravemente infermo.

— La Giunta delle elezioni deliberò a maggioranza di proporre alla Camera una inchiesta giudiziaria sull' elezione avvenuta nel 1° Collegio di Livorno.

— È atteso in Roma il Lord Mayor di Dublino, Swiney, un caldo papista, bene accetto in Vaticano. Verrà a ricevere dalle mani stesse del Papa le insegne dell' Ordine pontificio di S. Gregorio Magno.

PIACENZA — La *Lombardia* annuncia che il sacerdote Giovanni Battista Scalabrini, parroco di S. Bartolomeo in Como, venne nominato vescovo di Piacenza.

GENOVA — I giornali propongono che la città saluti con una luminaria di terra e di mare il ritorno del Duca di Galliera.

Notizie Estere

FRANCIA — Continuano a Versailles i successi della Sinistra.

ERZEGOVINA — L'*Agenzia Havas* pubblica i seguenti telegrammi:

Ragusa, 13 dicembre.

Lioubobratitch ha ripigliato il comando degl' insorti nel mezzodì dell' Erzegovina. Egli occupa Glavoskido, Grebzi e Rasno, per sorvegliare, da quei luoghi, i movimenti dei Turchi a Trebigne.

Petkovich accampa nelle vicinanze di Klek.

Ragusa, 13 dicembre.

Il prete Mussich, influentissimo nei 20 villaggi di Popovo, e che aveva fatto firmare l' atto di sottomissione di Popovo ai Turchi, è evaso da Trebigne, ed ora predica la insurrezione.

SPAGNA — Mandano da Madrid, 12 dicembre:

Il Governo ha risoluto di mantenere la più stretta imparzialità nelle future elezioni delle Cortes, fra tutti i candidati dei partiti legali.

Canovas del Castillo, presidente del Consiglio dei ministri, e Sagasta hanno avuto una conferenza molto amichevole riguardo le elezioni.

GERMANIA — È venuto in discussione in seconda lettura, dinanzi al Reichstag tedesco, il progetto di legge che apporta alcune modificazioni nel Codice penale germanico. Il paragrafo di quel progetto che venne respinto dal Reichstag, il quale riguarda i crimini di lesa maestà commessi dagli stranieri, non che le azioni commesse all' estero da stranieri o da tedeschi, le quali, secondo le leggi dell'impero contro i tedeschi sono dichiarate colpevoli, era stato proposto, in seguito al noto caso del belga Duchesne, il quale si era reso colpevole di progettato assassinio contro il principe di Bismark. È strano che il governo tedesco, il quale, non sono molti mesi, protestò per via diplomatica, vivamente contro il difetto, nella legislazione belga, di una speciale disposizione penale contro l' intenzione chiaramente espressa di commettere un delitto contro uno straniero, non abbia poi potuto fare accettare della stessa rappresentanza nazionale della Germania un progetto che ha per scopo di colmare una egual lacuna nella legislazione penale di quel paese.

Se il Reichstag persiste nella sua opposizione, il Governo belga, e tutti gli altri che si trovano nelle stesse condizioni, non avranno più a preoccuparsi di modificare la loro legislazione penale.

I paragrafi 113, 114 e 117 che aggravano le pene contro coloro i quali resistono agli impiegati del potere esecutivo, furono approvati a debole maggioranza.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali. — È già da tempo che questi interessanti prodotti alimentari non ci somministrano argomento per fornire notizie soddisfacenti. Una stagnazione d' affari travaglia da qualche tempo questo Commercio, limitandosi le transazioni al solo consumo, cosicchè i prezzi rimangono pressochè sempre stazionari. Quotiamo L. 26 a 27 il Quintale pei Formenti e L. 14. 50 a 15 pei Formentoni.

Canape. — Il linguaggio che possiamo proseguire per questo articolo, è di tenore

ben diverso. Una animazione di cui non si ha ricordo fu sempre costante, e può dirsi che dal principio della raccolta non si ebbe un sol giorno di tregua. — Anche la cadente ottava fu pregna di attività, e molte transazioni ebbero luogo in partite di seconde mani da 74 a 75 da 5 franchi il Migliaia. — Per la limitata quantità che rimane ora disponibile si hanno pretese ben maggiori, ed i continui bisogni che si manifestano all' Estero fanno presagire un risultato ancor più favorevole ai possessori.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0/0 . . .	78 75
Prestito Nazionale	53 50
Detto Stallonato	50 —
Azioni Banca Nazionale .	1975 —
Pezzi da 20 franchi. . . .	21 75
Londra 3 mesi	27 17
Francoforte	132 50
Francia a vista	108 90

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Provinciale. — La seduta di ieri è andata deserta per difetto di numero legale.

Consiglio Comunale. — Domani a mezzodì si riunirà il Consiglio in adunanza straordinaria per trattare del seguente

OGGETTO

« Comunicazione degli studi eseguiti « dalla Giunta in concorso della Commis- « sione Consigliare per la costituzione de- « gli uffici amministrativi del Dazio Con- « sumo da condursi in economia, relative « proposte e deliberazioni da prendersi. »

Cose Comunali. — Abbiamo un' altra dimissione da registrare; quella del signor Giuseppe Sani, epperciò il totale dei Consiglieri rinunciatari ascende al numero di quindici.

Monumento ai morti nella battaglia di Novara. — Nel pubblicare integralmente la seguente Circolare diramata per tutta Italia del Comitato promotore allo scopo di costrurre un Ossario alla Bicocca (Novara) onde raccogliersi i resti dei prodi caduti in quelle memorabili giornate, noi facciamo caldi voti perchè ad imitazione di quasi tutte le altre città Italiane si stabilisca fra noi un sub-comitato allo scopo di raccogliere offerte.

Frattanto sino a che la costituzione di questo sub-comitato non sia un fatto compiuto, noi registreremo volontieri su queste colonne le offerte che ci pervenissero, da trasmettersi poi o al R. Sindaco di Novara Presidente del Comitato centrale, o al sub-comitato che speriamo non tarderà a costituirsi

Ecco la circolare:

Illustrissimo Signore,

Novara si è finalmente decisa di compiere un sacro dovere di pietà e di gratitudine verso i generosi che, opponendo all' inimico invasore un' eroica resistenza nella memoranda giornata del 23 marzo 1849, lasciarono la vita sui capi della Bicocca, col nome d'Italia sulle labbra.

Raccogliere le ossa ed innalzare un ricordo a perenne onoranza di que' prodi che caddero, avendo nel cuore la speranza in un migliore avvenire della Patria nostra, è lo scopo del Comitato costituitosi in questa città il giorno 7 novembre testè scorso.

E siccome si fu dalla non ingloriosa disfatta di Novara che l' Italia mostrò di volersi da senno emancipare dallo straniero, si fu da quella nazionale sventura, feconda di meravigliosi risultati, che gli Italiani cominciarono veramente a conoscersi ed a sentire più vivo il bisogno di riunirsi in una sola famiglia sotto l' egida di un Re Costituzionale, così il Comitato Promotore di un ricordo a' caduti della Bicocca crederebbe di mancare al suo dovere se, pel raggiungimento dello scopo che si è prefisso, non facesse appello all' intera Nazione, che riconosce l' inizio del suo Risorgimento nel solenne giuramento proferito da VITTORIO EMANUELE II. il 23 marzo 1849 e mantenuto con religiosa costanza.

Il Comitato si rivolge per tanto alla S. V. Ill.ma pregandola calorosamente a volere assecondarlo nel suo intendimento, sia aggiungendo il suo nome nell' Albo degli Oblatori che sarà conservato, ad eterna memoria del fatto, nell' Archivio municipale di Novara, sia promovendo l' istituzione di un Sotto Comitato in codesta Città od incoraggiando quello che già vi si fosse costituito, sia procurando, col mezzo efficace della stampa, di moltiplicare il numero delle offerte.

Noi invochiamo dalla S. V. Ill.ma il concorso in un' opera altamente patriottica; l' amore che Ella porta al nostro Paese ci è arra a sperare che non avremo indarno fatto ricorso a Lei perchè ci aiuti a condurre a buon termine quell' opera stessa.

Per il Comitato Promotore
IL PRESIDENTE
CAV. AVV. SERENO OMAR
SINDACO DI NOVARA

Manicomio provinciale. — Togliamo dal *Bollettino*:

Lavoro dei malati nel mese di Novembre 1875

Professioni esercitate dai malati ed infermieri; numero dei lavoratori ed importo della mano d' opera impiegata nei singoli lavori, secondo il giudizio del signor ingegnere A. Poli.

UOMINI — Hanno atteso a lavori di terra e giardinaggio . .	N. 23.	L. 45 20
Hanno lavorato da calzolaio	» 1.	» 8 —
da muratore	» 2.	» 41 40
da falegname	» 3.	» 15 95
da tappezz. e materassaio	» 2.	» 10 80
da canepino	» 3.	» 31 —
da pittore e verniciatore	» 2.	» 26 02
da cordaio	» —.	» — —
Si sono occupati come cucinieri, attendenti alle pulizie, scrivani ecc. .	» 17.	
Totale dei lavoratori	N. 53.	
Totale dell'importo della mano d' opera		L. 178 37
DONNE — Hanno cucito effetti nuovi . . .	N. 14.	L. 64 50
Hanno filato, dipanato ecc.	» 10.	» 9 —
« cucito a macchina	» 2.	» 27 65
« tessuto pantofole	» 2.	» 21 —
« fatto lavori di maglia	» 9.	» 15 40
« atteso ai telai .	» 9.	» 72 87
« rammendato biancherie, vestiti ecc. .	» 14.	» 114 80
Si sono occupate in servizi interni . . .	» 2.	
Totale delle lavoratrici	N. 62.	
Totale dell'importo della mano d' opera		L. 325 22
Importo complessivo della mano d' opera impiegata nei singoli lavori ecc. . .		L. 503 59

MOVIMENTO dei Malati nel Mese di Novembre 1875

	UOMINI	DONNE	Totale
Esistenti al 1.° Novembre 1875	92	114	206
Entrati	—	1	1
Somma	92	115	207
Usciti – Guariti	7	4	11
Usciti – Migliorati			
Usciti – Non verificandosi la pazzia			
Morti	1		1
Somma	8	4	12
Rimasti al 1.° Dicembre 1875 .	84	111	195

Corte d'Assise. — La causa incominciata il 16 e terminata ieri, fu contro Argenti Pietro di Antonio nato e domiciliato in Borgo S. Luca, canepino detenuto dal 13 Aprile 1874.

Imputato di furto qualificato pel tempo, pel mezzo e pel valore di danaro, carte di credito pubblico ed oggetti preziosi per l' ammontare di lire 30,000, commesso la sera del 12 Aprile 1874 in Ferrara nel Borgo S. Luca a danno di Carlo Otto, per essersi introdotto nella suddetta circostanza di tempo e di luogo, mediante insalizione di muro e rottura di una finestra, nella camera da letto del capo macchinista Otto Carlo menzionato, posta nel piano superiore del molino a vapore di Pietro Bergami, involando, a danno del primo, due casse contenenti li detti valori; coll' aggiunto della recidiva di crimine a crimine.

L' accusa fu sostenuta dal sostituto Procuratore generale cav. Venturi, la difesa dall' avv. Enrico Ferriani.

La Corte a seguito di verdetto affermativo su tutte le questioni proposte, in concorso però di circostanze attenuanti, condannò l' accusato Argenti Pietro alla reclusione per anni sette ed alla sorveglianza speciale della Pubblica Sicurezza per anni quattro dopo espiata la pena della reclusione.

Ci si comunica la seguente dichiarazione che di buon grado pubblichiamo, deplorando che l' abbattimento delle riputazioni con mezzi sleali sia diventato un fatto ordinario, prodotto dalle gare degli interessi personali:

« Una voce infamemente calunniosa a mio riguardo, è stata ad arte e per opera di alcuni maligni insinuata nel pubblico. — Pretendesi che durante la gestione dell' appalto del Dazio Consumo che ora va a cessare, io, controllore nell' interesse del Comune, abbia accettato compensi per favorire di preferenza l' amministrazione assuntrice.

Della falsità di una simile accusa per nulla mi preoccupo non potendo mai il fango che insozza la coscienza dei malvagi giungere a denigrare quella onestà che mi glorio di aver sempre conservata. Solo mi preme di denunciare al pubblico le vigliacche insinuazioni di coloro che, pur di riuscire in un prefisso intento, non disdegnano di valersi dei mezzi i più vergognosi ed iniqui. » *Giuseppe Forlai.*

Sicurezza pubblica. — La grassazione patita di questi giorni dal sig. Giacomo Zanardi, commessa del resto lontano dalla città, fu l' unico grave attentato contro la proprietà che dovemmo registrare negli ultimi mesi decorsi. Tale stato di cose, che constatiamo con viva compiacenza, se attesta delle migliorate condizioni della sicurezza pubblica nella nostra città, ci fa pur riflettere sulla recrudescenza di simili reati che ovunque sogliono preannunziare i rigori del verno e l' approssimarsi della festa del ceppo.

Lo zelo efficacissimo delle autorità ci è arra che continueremo a non sentire gli effetti di colpevoli appetiti ed è appunto allo scopo che questo zelo abbia a portare i suoi frutti, che sulla fede di autorevoli deposizioni, avvertiamo come nelle ore di alta notte e nelle vie meno centrali, parecchi pacifici cittadini hanno potuto accorgersi della presenza di certi figuri appostati non certamente a buon fine. — Siccome non c' è, a creder nostro, che il sangue bollente nelle vene di un innamorato che sappia resistere di piè fermo alla bruma di queste sere, ma, d' altra parte, gl' innamorati dello stesso sesso non sogliono andare fra loro appaiati, così è da lodarsi la prudenza di molte persone che retrocedendo sui loro passi, hanno forse evitato dei brutti incontri, e sarà da lodarsi maggiormente l' assidua sorveglianza che invochiamo dalla vigile autorità.

Sottoscrizione a favore dell' Asilo Infantile nel Borgo S. Luca:

Revedin conte cav. Giovanni . .	L. 500
Bergami cav. Pietro	« 240
Devoto Antonio	« 120
Don Antonio Azzi	« 100
Fabbri Giuseppe	« 50
Ghirlanda Romualdo	« 36
Rosa Giovanni	« 40
Congregazione di Carità	« 36
Cervellati Ragioniere Alfonso . .	« 36
Ruggeri Luigi	« 12
N. N.	« 12
Confraternita della Parrocchia . .	« 20
Milani Giorgio	« 2
Mons. Borelli Lodovico	« 2

Il Consiglio Direttivo dell' Asilo si riserba di rendere di pubblica ragione i nomi dei generosi Benefattori non che la finale gestione degl' incassi e delle singole loro erogazioni. Si accettano sovvenzioni di qualunque specie, il cui ricavato andrà à profitto dell' Asilo.

Lega per l' istruzione popolare. — Questa sera, alle ore 7 il prof. Efisio Cugusi darà la lezione di chimica che non ha potuto aver luogo ieri per indisposizione del profess. stesso.

Teatro Tosi-Borghi. — Domani sera il rinomato prestigiatore *Antonio Curti* darà uno svariato trattenimento di giuochi. I molti teatri in cui si espose, e gli elogi che di lui abbiamo letto su non pochi giornali, ne fanno fede che egli sia di una singolare perizia ed abilità negli esperimenti di prestigio; ed è per questo che invitiamo i nostri concittadini ad accorrere numerosi al teatro in tale serata, sicuri che il Curti non verrà meno a quella fama che lo precede.

Errata-corrige. — Nel numero di ieri sotto la rubrica *Teatro Tosi-Borghi* è incorso un errore circa il nome della signora Betti che si chiama *Angelina* e non *Adelina*.

Ritardo postale. — Il motivo per cui ci è mancata giovedì la posta di Roma e di Napoli fu a causa di un ingombro della linea ferroviaria, essendo uscito un vagone dal binario fra Orvieto e Chiusi. Il treno ebbe a patire per ciò un ritardo di oltre tre ore. La corrispondenza ci arrivò pertanto ieri mattina.

Agli agricoltori. — All' erta! Un altro flagello minaccia le nostre vigne, se si dilaterà, come si è in due anni dilatato nei territori di Riposto ed Acireale. Trattasi di un insetto, che ancora non ha altro nome proprio che quello volgare di *tortrice* e che si riproduce abbondantissimo tre volte all' anno, l' ultima delle quali quando l' uva è quasi a perfetta maturità. Allora l' insetto ferisce un acino di uva per cibarsene; quell' acino ferito si corrompe, si guasta, e lagrima un umore che infetta e corrompe tutto il grappolo sottostante. Questo flagello ha fatto desiderare a taluno la *philloxera vastatrix*, la quale almeno devasta la vigna e lascia il terreno libero ad altre coltivazioni, mentre invece questa *tortrice* lascia vegetare e coltivare la vigna, e sta in agguato fino alla vendemmia per deludere tutte le speranze del vignaiuolo.

Guardie doganali. — È uscito il decreto che modifica l' uniforme della divisa delle guardie doganali di terra. Avranno il cappello alpino di feltro verde con piuma sul lato sinistro allacciata con coccarda tricolore. Il modello del resto poco diversifica da quello dell' esercito, colla differenza che il panno sarà verdone, con fornimento d' oro per gli ufficiali e giallo per la bassa forza.

Un sbaglio del telegrafo. — Fra i telegrammi dell' Agenzia Stefani pubblicati ier l' altro ve ne era uno annunziante che in quest' anno il raccolto del *frumento* negli Stati Uniti d' America superava del 25 per cento quello 1874.

È stato un errore: invece di *frumento*, leggasi *grano turco*.

Non più daghe! — Il ministro dell' interno ha detto chiaro e netto in sua nota che i componenti di bande musicali private, quand' anche siano sussidiati dai Municipii, ma che non si trovano alla immediata dipendenza dell' autorità comunale, non possono mai portare daghe, nè sciabole, benchè vestano una divisa debitamente approvata.

Quanto ai componenti le bande musicali istituite dal Municipio, e dipendenti direttamente da questo, possono andare armati di daga o sciabola, solo però quando siano uniti in corpo per l' esercizio della loro professione, e non mai *se isolati o divisi in gruppi*.

Queste sono le norme che il ministro imparti in questi ultimi giorni, sciogliendo un quesito relativo alle bande musicali propostogli da un prefetto.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

16 Decembre

Nascite — Maschi 2 - Femmine 2 — Tot 3.

Nati-Morti — N. 1.

Matrimoni — Zuffi Alessandro di Ferrara, di anni 37, fattore, celibe, con Priuli Malvina di Ferrara, di anni 34, nubile.

Morti — Atti Maria di Quacchio, di anni 62, villica, moglie di Cariani Angelo (pneumonite).

Minori agli anni sette. N. 2.

17 Decembre

Nascite — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Natalini Pompeo di Spoleto, maggiore di età, ingegnere, celibe, con Baratti Giuseppina di Forlì, maggiore di età, possidente, nubile.

Morti — Minori agli anni sette N. 3.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 17. — *Versailles* 17. — Assemblea. — Si approva in seconda deliberazione l' istituzione dell' ufficio internazionale di pesi e misure.

Si ricomincia lo scrutinio per le nomine dei senatori. Molti di destra si astengono dal votare. Riuscirono eletti Chazeton, Cazot, Denormandie, Magnin, Pichat, Schoelcher e Giulio Simon.

Londra 16. — La *Pall Mall Gazette* pubblica un dispaccio dall' Egitto il quale annunzia che dietro domanda dell' Inghilterra le navi da guerra egiziane furono richiamate da Zanzibar, che la spedizione egiziana nell' Abissimia si imiterà a chiedere soddisfazione, e se sarà necessario, farà anche una dimostrazione militare, dopochè l' esercito ritornerà in Egitto.

Pest 16. — *Camera* — Simony presentò un' interpellanza che domanda se esiste l' intenzione di occupare militarmente le provincie insorte della Turchia, e nel caso che l' Austria-Ungheria abbia queste intenzioni, dietro le decisioni delle altre potenze, per quali scopi essa farebbe tale occupazione.

Mons 17. — Una terribile esplosione avvenne nei pozzi di Lacour, nelle miniere carbonifere. Vi sono 110 morti, ed 11 feriti.

Roma 17. — È stata pubblicata una lettera del generale Carini al deputato Bertani che conferma l' apogrifo indirizzo agli elettori di Piacenza; smentisce l' offerta ufficiale della candidatura del collegio di Agnone, propostagli invece a nome di alcuni elettori per mezzo del conte Codronchi.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 16. — Camera dei Deputati.

Si procede per scrutinio segreto sopra i progetti di legge concernenti i bilanci del 1876 dei ministeri degli interni e delle finanze, i quali sono approvati.

Dietro richiesta di Minghetti si determina di tenere domani seduta straordinaria per discutere alcuni progetti, fra cui quello riguardante l'abrogazione dell' art. 202 della legge su l' ordinamento giudiziario.

Corbetta e *Giudici* domandano che venga inscritto all' ordine del giorno, il progetto riflettente la riunione, in un unico compartimento catastale dei territori Lombardo-Veneti di nuovo censo.

Minghetti non si oppone; osserva però essere assai difficile che tale progetto si possa discutere in queste ultime sedute.

Si discute il bilancio 1876 del ministero di agricoltura e commercio.

Si approvano tutti i capitoli dopo alcuni osservazioni di Villa-Pernice, Massari, Parpaglia, Bretti e Di Gaeta riguardo all'ordinamento degli istituti tecnici nelle scuole di marina, ed altre scuole speciali.

Si discute il bilancio del ministero dei lavori pubblici 1876.

Monti interroga il ministro sopra l' orario generale riformato delle ferrovie del Regno, specialmente rapporto ai treni diretti delle varie linee, di cui nota gl' inconvenienti, invitando il Ministero di provvedere.

Spaventa dice di aver riconosciuto gli inconvenienti, e di avere già provveduto alle opportune modificazioni, e l' orario entrò nei limiti della possibilità. Ragiona del servizio dei treni diretti e delle condizioni in cui si trovano, tenuto conto dello stato delle linee. Dimostra i miglioramenti ottenuti e quelli si potranno conseguire purchè non si chiedano tali da riuscire incompatibili con lo stato della società.

Rispondendo inoltre ad una interrogazione di Comin su la costruzione della stazione di Caserta, assicura che continuerà a fare sollecitazioni onde i giusti desideri dei viaggiatori e gl' interessi della popolazione siano soddisfatti.

Spaventa presenta i progetti per la concessione della costruzione della ferrovia Laugo-Ciriè e Milano-Saronno.

Roma 16. — Senato del Regno.

Si procede alla votazione per la nomina di una Commissione di vigilanza per la Cassa di Depositi e Prestiti del fondo del culto e giunta liquidatrice dell' asse ecclesiastico di Roma.

Si discute il Bilancio di giustizia.

Sopra alcune osservazioni di Borgatti e Sineo, il ministro Vigliani dichiarò che con la istituzione delle sezioni temporanee delle Corti di Cassazione non intende pregiudicata la questione relativa alle Cassazioni o terza istanza. Provedendo al personale necessario di detti sezioni, il Governo non uscirà dai riguardi dovuti ai magistrati attuali delle Cassazioni e Corti d' Appello per caso che si debba ricorrere a queste corti per l' accennato personale.

Al capitolo 12 Sineo, Scialoia, Borgatti, Menabrea, e Miraglia pregano il ministro di richiamare l' attenzione del ministro dell'istruzione su l'insegnamento del diritto Canonico.

Il ministro dice che terrà conto della raccomandazione, essendo convinto che il diritto Canonico è uno dei fondamenti degli studi di diritto.

Si passa quindi a discutere le basi organiche della milizia territoriale comunale.

L' art. 2° è rinviato alla Commissione per un emendamento di Vitelleschi che limita ad 8 giorni il periodo per le esercitazioni della milizia territoriale.

Si approvano gli articoli fino al 16.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

Inserzioni Giudiziarie

Avviso per vendita Giudiziale

Estratto di Bando Venale

(1.ª Inserzione)

Si fa noto che sull' istanza del sig. dott. Filippo Benazzi di Ferrara rappresentato dal sottoscritto, nel giorno di Venerdì 28 del mese di gennaio 1876 alle ore 10 antimeridiane nel Palazzo della Ragione ed avanti al Tribunale Civile di questa Città avrà luogo l' incanto ed il successivo deliberamento dei seguenti stabili in pregiudizio delle sorelle Giuseppa e Chiara Mastella — e ciò in esecuzione della sentenza di questo Tribunale 23 Luglio scorso ed alle condizioni ivi espresse

Stabili da vendersi in tre separati lotti.

1. Lotto.

Magazzenone in Ferrara via Soncina al civ. N. 916 in Mappa N. 2729 confina a tramontana col Comune di Ferrara a mezzodì colle ragioni Violati-Viscardi ed il Monastero di San Benedetto, ad ostro con Violati-Viscardi suddetti, a levante la via Soncina, a ponente il Piazzale della Chiesa di san Benedetto; quale stabile nell' anno corrente venne gravato dell'imposta erariale di L. 4 69.

2. Lotto

Casa in Ferrara via Porta Po ai Civici numeri 945, 947 distinto in Mappa col N. 2726, confina colle due strade Soncina e Porta Po e con altri due stabili delle stesse Mastella. Tale stabile venne gravato nell' anno corrente dell' imposta erariale di L. 18. 75.

3. Lotto.

Casa in Ferrara Via Porta Po con due botteghe civ. N. 946 e di mappa N. 27, 27. p. confina a levante colla segnata casa, a tramontana la via Porta Po, a ponente il Comune di Ferrara ed a mezzodì il magazzeno sopra descritto — Questo stabile venne gravato nell' anno corrente dell' imposta erariale di Lire 18 75.

I suddescritti fabbricati saranno venduti in due distinti lotti, e l' incanto sarà aperto per ciascun lotto sull' importo di sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato nel mille ottocento settantacinque, 1875, e quindi pel fabbricato costituente il primo lotto l'incanto sarà aperto sul prezzo di lire duecentottantuna e centesimi quaranta (L. 281. 40) per quella costituente il secondo lotto su lire mille cento venticinque (L. 1125) e per quello costituente il terzo lotto pure su Lire millecento venticinque (L. 1125.)

Gli aspiranti all' incanto dovranno per ciascun lotto depositare in Cancelleria prima dell' udienza lire cento (L. 100) per le spese del primo lotto, e lire duecento (L. 200) per ciascuno degli altri lotti, oltre al decimo del prezzo ossia Lire ventotto e cent. quattordici (L. 28. 14) pel primo lotto, e lire centododici e cent. cinquanta (112. 50) per cadauno degli altri due lotti.

I deliberatari avranno diritto di trattenere sul prezzo l' importo dei diretti domini di cui i fabbricati fossero gravati, ma non potranno pretendere titoli di provenienza.

Riportandosi nel resto alle altre condizioni indicate nel Bando 11 dicembre 1875 spedito dal Cancelliere del suddetto Tribunale.

Ferrara li 17 decembre 1875.

E. Testa — Causidico.

Estratto di Bando Venale

(2.ª Inserzione)

Per la vendita giudiziale promossa da Pavanelli cav. Giuseppe rappresentato dal sottoscritto Procuratore

ed ora

Dall' Eredità del suddetto cav. Pavanelli come sopra rappresentata.

Contro

Salizzoni Gaetano fu Luigi e Dall' Ara Eva vedova Salizzoni anche in rappresentanza e quale madre della minorenne Santa Salizzoni domiciliati in Massafiscaglia.

SI RENDE NOTO

Che dinanzi al Tribunale civile di Ferrara residente nel Palazzo della Raggione Piazza Grande delle Erbe Civ. N. 16, ed all' Udienza di Venerdì 21 Gennaio p. v. anno 1876 alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento a favore dell' ultimo e miglior offerente degli stabili seguenti e cioè:

Fondo rustico in Massafiscaglia di Tavole Censuarie 827 distinto in Mappa coi Numeri 967 e 968.

2. Una Casa nella strada del Borgo in detta Villa di Massafiscaglia distinta in Mappa coi Numeri 774, 775, 776 e 1904 e 777 ecc.

Tali stabili nel decorso anno 1874 furono gravati dell' imposta erariale di L. 37. 62.

Condizioni principali della Vendita

La vendita verrà effettuata in un sol lotto e l' incanto si aprirà sul prezzo offerto dal Creditore istante di L. 2257. 80 corrispondente al sessantuplo dell' anzidetto tributo.

Le offerte d' aumento non potranno essere minore di Lire 20. Per adire all' incanto ogni offerente dovrà depositare in Cancelleria oltre il decimo del prezzo It. L. 500 per le spese di vendita, nonchè l' ammontare delle spese del giudizio d' espropriazione a partire dall' atto di Comando.

Dovrà nel resto uniformarsi alle condizioni tutte portate dalla sentenza di vendita e indicate nel Bando Venale 13 Decembre 1875 del Cancelliere del Tribunale Civile di Ferrara, ed uniformarsi a tutte le analoghe disposizioni di legge.

Studio 16 Decembre 1875.

L. Benvenuti — Proc

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXVII. N. 50.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello.

dal 10 *al* 17 *Dicembre* 1875.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo . .	Kil. 100	25	50	26	50
„ vecchio . .	„	—	—	—	—
Formentone	„	15	—	15	75
Orzo	„	24	—	25	—
Avena.	„	23	50	24	50
Fagioli bianchi nostrali	„	19	—	23	—
„ colorati .	„	19	—	23	—
Fava	„	—	—	—	—
Favino.	„	26	50	27	50
Riso cima	„	53	—	57	—
„ Fioretto 1ª sorte.	„	44	—	47	—
„ id. 2ª sorte.	„	40	—	43	—
„ Indiano	„	—	—	—	—
Pomi	„	30	—	35	—
Fieno nuovo il Carro K.	871. 471.	—	—	—	—
„ vecchio „ „	698. 903.	45	50	63	—
Paglia . . „ „	655. 76.	23	—	26	—
Canapa	Kil. 100.	101	31	108	65
„ Scarto	„	75	34	78	24
Canepazzi	„	50	70	53	60
Olio di Oliva fino . .	„	155	—	180	—
„ dell' Umbria	„	127	—	130	—
„ delle Puglie	„	118	—	123	—
Form. di Cascina nuovo	„	120	—	210	—
„ „ vecchio	„	220	—	300	—

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 . .	—	—	—	—
Uva pigiata dolce la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628 . .	—	—	—	—
Vino nero nostrano nuovo l'Ettol.	24	60	28	—
„ „ vecchio „	—	—	—	—
Zocca f. grossa la soga m. c. 1. 778	10	—	11	—
„ dolce „ „ „	8	—	9	—
Pali dolci . . . . il Cento	25	—	45	—
„ forti . . . . . „	30	—	40	—
Fascine forti . . . . „	17	—	18	—
„ dolci . . . . . „	12	—	13	50
„ forti ad uso Bolognese „	20	—	22	50
Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	159	37	166	37
„ 2ª „ nostrani „	152	13	159	13
Vaccine nostrane . . „	144	88	152	62
„ di Romagna „	159	37	166	13
Vitelli casalini Veneziani „	86	93	92	72
„ di Cascina . „	86	93	92	72
Castrati . . . . . . „	101	42	115	66
Pecore. . . . . . . „	94	17	108	68
Agnelli . . . . . . „	72	44	79	—
Majali nostrani (al Mercato	—	—	136	19
„ di Romagna (di S. Giorgio	117	36	127	50

Oro pezzo da Franchi 20 — 21 70 — Argento 103. 50.

N. 3170.

REGNO D'ITALIA

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI FERRARA

Appalti per la fornitura di sabbia, opere ausiliarie e ristauri di ciottolato per la manutenzione dei tronchi di strade provinciali qui sotto indicati pel triennio 1876-77-78.

AVVISO

di pronunciata delibera e di scadenza di termine per diminuzione di Vigesima

Si previene il pubblico che gli appalti per le manutenzioni delle strade sotto indicate sono stati ieri deliberati con ribassi diversi sui vari importi portati dagli scandagli di spesa e capitolati relativi, cosicchè furono ridotti come si scorge dall' apposita colonna nella qui sotto tabella, e che il termine utile per fare ulteriore ribasso non minore del vigesimo, previo i depositi pure sotto indicati in numerario, o in biglietti di banca per le spese di asta e stipulazione del contratto, scadrà ad un' ora pomeridiana di Mercoledì 22 corrente.

N. d' ord. dei Lotti di 1.° incanto	di 2.° incanto	INDICAZIONE DELLE STRADE e loro tratti da mantenersi		IMPORTO di ciascun lotto su cui venne aperta l'asta Annuo		Triennale		Somma ridotta e delib. per ciascun lotto su cui si può fare ulterior ribas. non minore del vigesimo Annua		Triennale		MONTARE DEI DEPOSITI per le spese		Osservazioni
1	1	**Strada di Burana,** da Bondeno al confine Mantovano ai Pilastri, lunghezza metri 15416 . .	L.	9303	40	27910	20	8117	22	24351	66	800	—	l' offerto ribasso è corrispondente al 12. 75 per °/.
2	2	**Strada di Poggio Renatico,** dalla via di Bologna al passo di San Prospero su Reno, lunghezza metri 10246	«	5018	—	15054	—	4257	78	12773	34	600	—	« 15. 15 «
4	3	**Strada di Zenzalino,** nel tronco colla partita carreggiabile, fra il caseggiato di S. Nicolò e l' Oratorio di Santa Liberata, lunghezza metri 8890	«	2078	15	6234	45	1906	29	5718	87	300	—	« 8. 27 «
5	4	**Strada delle Anime,** tronco che si congiunge a mezzodì colla provinciale di Lugo ed a settentrione con Portomaggiore, lungo metri 6745	«	1511	81	4535	43	1360	63	4081	89	250	—	« 10. — «
7	5	**Strada Copparo-Consandolo,** fra il Ponte Signorella e Portomaggiore, lunga metri 3182	«	1079	95	3237	15	1004	36	3013	08	200	—	« 7. — «

Dalla Residenza della Deputazione Provinciale
Ferrara 16 Decembre 1875.

PER LA DEPUTAZIONE
F. FIORANI Deputato